



Frontignano Art Walks, arte pubblica per non morire

Frontignano Art Walks, arte pubblica per non morire

Nel Parco nazionale dei Monti Sibillini, un itinerario in quattro interventi che promuovono attività e un turismo diverso

[LEGGI GLI ALTRI CONTRIBUTI DELL'INCHIESTA "L'ITALIA DELLE AREE INTERNE"](#)

Published 29 novembre 2022 - © riproduzione riservata

FRONTIGNANO (MACERATA). Nel continuo rincorrersi di emergenze diverse, il **terremoto del 2016 nel Centro Italia** è un episodio fra tanti, che **segue** quello più grave dell'**Aquila del 2009** e precede l'**alluvione** nella **valle del Misa** di quest'anno, la recente **frana a Ischia** e così via. Tuttavia, la vastità delle aree interessate dallo sciame sismico di sei anni fa è tale da aver creato ulteriori problemi, anzitutto giuridici perché ogni regione - e sono ben quattro quelle coinvolte - ha normative diverse e perché il commissario alla ricostruzione, solo per fare un esempio, è cambiato quattro volte in corrispondenza di ogni cambio di governo, che in Italia ha cadenza quasi annuale. Proprio ora che la ricostruzione si è sbloccata e il commissario Giovanni

Legnini ha cominciato a far funzionare le cose, il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli ha chiesto l'abolizione del commissariato.

Se a tutto questo si sommano la **denatalità**, la **migrazione** verso valle e verso la costa adriatica – Civitanova Marche è l'unica città marchigiana che ha aumentato la propria popolazione negli ultimi dieci anni – il quadro diventa fosco. **Tutte le attività**, a parte poche eccezioni come l'imbottigliamento d'acqua minerale (Roana), l'itticoltura (trote) e qualche allevamento, **sono difficili da immaginare** secondo i criteri novecenteschi di turismo stagionale, anche alla luce delle nuove esigenze ambientali ed energetiche: il vecchio grande impianto di pattinaggio su ghiaccio e la piscina riscaldata, un tempo attrazione per ragazzi dei campi scuola estivi o per tutti in generale sarebbero comunque difficili da tenere aperti oggi, anche se non avessero subito danni gravi. Le **decine di piccole chiese** sono tutte puntellate e chiuse, dunque gli affreschi tardogotici di Paolo da Visso inaccessibili.

Frontignano Art Walks

Qualsiasi iniziativa, pur discutibile, è dunque **benvenuta**, anche se proviene dal mondo dell'arte contemporanea, che ha i suoi epicentri nella Valle Padana e dunque parla in inglese. Ecco allora Frontignano Art Walks, **itinerario artistico-culturale** nel Parco nazionale dei Monti Sibillini a Frontignano, la frazione più elevata del **Comune di Ussita**, tra Visso e Norcia. Gli organizzatori e i partner (Sineglossa, CASA – Cosa Accade Se Abitiamo, BAM! Strategie Culturali, Go World) hanno tutti sede lontano da qui, anche se molti animatori sono marchigiani fuori sede e sono lieti di poter dare una mano.

Gli **interventi** sono stati essenzialmente **quattro**: la **raccolta di testimonianze** dei pochi abitanti rimasti, tradotte in versi dalla poetessa maceratese Renata Morresi; un **happening** col lancio di un pallone aerostatico del milanese Lorenzo Malloni, componente del gruppo Aerocene fondato dall'artista Tomás Saraceno; un'**opera teatrale all'aperto** del collettivo bolognese Effetto Larsen (Matteo Lanfranchi, Beatrice Cevolani, Roberto Rettura, Martina Rosa) che rielabora memorie ed esperienze degli abitanti criticando il turismo. Infine, alcuni **interventi architettonici** del gruppo romano **Orizzontale**, due effimeri e due permanenti. Questi ultimi sono posti nel bosco in località **Acqua Friddula**: un belvedere e due *chaise longue* fisse in acciaio e legno di scarto riutilizzato per osservare il Monte Bove e la valle sottostante. Altri lunghi tavoli sono stati approntati per un pranzo collettivo fra vecchi e nuovi abitanti e persone

di passaggio.

La principale novità infatti è che **a Frontignano sono andate a vivere una decina di persone**, non anziane né del posto, fatto inaudito. La località è sempre stata composta da sole seconde case e un paio di alberghi ora in ristrutturazione, per via della vicinanza agli skilift verso il canalone e le saliere, ovvero le piste da sci più alte delle Marche. Questa presenza è **l'unica nota dissonante e positiva** in un paesaggio altrimenti **povero di vita e soprattutto d'idee**, visto che l'unico programma pubblico al momento è quello turistico, sia esso sportivo o enogastronomico. Quello artistico-religioso infatti langue, perché i restauri degli edifici di culto sono gli ultimi della lista e, dunque, capolavori rinascimentali come il Santuario di Macereto – progettato da architetti ticinesi in forme bramantesche – restano chiusi fino a data da definirsi, mentre i musei civici locali sono stati svuotati dalle opere d'arte, trasportate in un deposito ad Ancona per motivi di sicurezza.

Un **utile strumento di conoscenza e riflessione** è la **guida al “nonturismo” prodotta da Sineglossa** (*Ussita. Deviazioni inedite raccontate dagli abitanti*, Ediciclo, Bologna 2020).

Questa comunità senza nome delle terre alte ha pochi termini di paragone: in zona, forse, solo i giovani che nell'alta Val di Chienti hanno dato vita all'esperienza di Borgofuturo (Matteo Giacomelli e Fulvia Calcagni, *Borgofuturo+. Un progetto locale per le aree interne*, Quodlibet, Macerata 2022). Ovvero, la **ricerca di un'alternativa al turismo**, fugacemente presente solo nel **fine settimana**, quando qualche carovana di motociclisti visita i prefabbricati ospitanti salumerie, pasticcerie, ristoranti, farmacie e bar che sono gli unici esercizi pubblici aperti lungo le strade provinciali della Val Nerina e della Val di Chienti. Nel frattempo i centri storici di Visso, Camerino, Montecavallo, Muccia, Castelsantangelo sul Nera restano svuotati e i pochi abitanti attendono nelle “casette”.

Immagine di copertina: foto di Mauro Pennacchietti

 [Condividi](#)